



Propriety of the Erich Fromm Document Center. For personal use only. Citation or publication of material prohibited without express written permission of the copyright holder.  
 Eigentum des Erich Fromm Dokumentationszentrums. Nutzung nur für persönliche Zwecke.  
 Veröffentlichungen – auch von Teilen – bedürfen der schriftlichen Erlaubnis des Rechteinhabers.

Presenti illustri personalità europee

## Simposio sulla psicanalisi a Muralto per i 75 anni di Erich Fromm

Una figura di pensatore e di uomo di scienza la cui attività ha irradiazioni internazionali è Erich Fromm, un eminente cultore della psicanalisi residente a Muralto, il quale, pure professando una fervida ammirazione per la personalità e l'opera di Freud, ha sottoposto a un processo di aggiornamento gli schemi enunciati dal maestro. Erich Fromm ha compiuto i 75 anni il 23 marzo e in suo onore è stato organizzato dall'Istituto Gottlieb Duttweiler per studi economici e sociali un simposio che ha visto riuniti nella sala dei congressi di Muralto, oltre a sociologi, teologi, filosofi provenienti da diversi paesi europei (Svizzera, Germania, Jugoslavia, Romania) un folto stuolo di psichiatri, giuristi, studenti giunti oltre che dagli Stati menzionati più sopra, dall'Italia.

Il convegno si è svolto alla presenza di più che trecento persone, di cui una novantina arrivate da varie regioni italiane. Va notato che se l'organizzazione dell'incontro è stata curata da un ente specializzato come lo Istituto Gottlieb Duttweiler, l'iniziativa è partita dal prof. dott. Boris Luban-Plozza e da Rainer Funk, un dottorando dell'Università di Tubinga che risiede a Muralto.

La prima seduta del simposio è stata aperta da Boris Luban, il quale dopo avere ringraziato quanti in diverso modo hanno lavorato per assicurare un successo a questo avvenimento culturale, ha esposto alcune considerazioni che sono in armonia col pensiero di Erich Fromm. Queste ad esempio: «Senza un orientamento, senza una visione la vita non ha più uno scopo e può diventare micidiale. La trasformazione dell'uomo in una cosa ha per conseguenza la sua mancanza di amore». L'oratore ha pure definito Fromm un teorico che non ha mai disgiunto la pratica dalla teoria; egli è non solo un teorico e un terapeuta, ma anche un maestro che ha insegnato, ma non ha voluto creare una scuola.

Soffermandosi sulla terapia, egli caldeggia un ampliamento della cura nel senso che lo psicanalista partecipa a quanto avviene nel paziente, cioè rivive in sé ciò di cui il paziente parla. Egli deve tenere presente la massima di Goethe: «Non posso immaginare un crimine del quale non potrei essere lo autore». Per lo psicanalista lo strumento più importante di cui dispone è sé stesso. L'analisi terapeutica per essere efficace deve essere seguita da quella postterapeutica.

Una meta cui deve tendere la terapeutica psicanalitica è la «grande liberazione» cioè l'autoredenzione del paziente. Questa è una via difficile, come è difficile tutto ciò che può fare uscire dallo «status quo». È difficile soprattutto in una società che mira non all'uomo, ma ad un massimo di produzione e ad un massimo di consumo.

### UN DIBATTITO E UNA «LAUDATIO»

La magistrale lezione di Erich Fromm è stata salutata alla fine da una scrosciante ovazione. Dopo una pausa di venti minuti si sono ripresi i lavori per una discussione durante la quale ha sostenuto il ruolo del moderatore il prof. Felix Labhardt, sostituto direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Basilea e presidente della Società di psichiatria svizzera. Il moderatore ha aperto la seduta soffermandosi su alcuni punti dell'esposizione fatta da Erich Fromm, dopo di che ha rivolto al maestro la domanda se crede possibile scongiurare la catastrofe che un complesso di particolari della situazione odierna sembra fare incombere sull'umanità. La risposta di Fromm è stata affermativa: per lui è una questione di fede, non di calcolo.

Rispondendo a quesiti postigli da alcuni fra gli intervenuti, il prof. Fromm ha fra l'altro detto che chi pratica la psicanalisi non è soltanto un ascoltatore, ma un sperimentatore e deve essere in certa misura esposto di un

titolo «Le linee fondamentali del pensiero di Erich Fromm», ci è venuto incontro con una calorosa 'laudatio' attraverso la quale ha posto in evidenza ciò che nella figura del maestro si palesa quando la si libera da quegli abiti ideologici di cui lo ammantano taluni osservatori rifacendosi a novella di Andersen «L'abito dell'imperatore», la cui non esistenza era stata svelata dall'innocenza di un bambino che aveva così smontato la frode ideata da un astuto gabbamondo secondato nel suo gioco dalla superficialità e dalla vanità della moltitudine. L'oratore ha indicato fra gli abiti di fantasia che taluni fanno indossare a Fromm l'accusa rivoltagli da certi comunisti di essere un reazionario e quella mossagli dai reazionari di essere un pericoloso socialista di sinistra. Fra i tratti principali della personalità di Fromm Rainer Funk ha menzionato l'influsso che su lui ha esercitato la tradizione ebraica, fra l'altro il movimento dei «Schabbat-Chassidim»; il maestro respinge tuttavia il sionismo.

Il pensatore che quest'anno ha tagliato il traguardo dei 75 anni è un banditore della psicanalisi sociale, e ciò a differenza di Freud che aveva della sua dottrina una concezione individualista. Fromm ispirandosi alla dottrina del «cassidismo» moderno che afferma l'«omnigenza di J» in tutte le cose, proclama la sua fede nella potenziale bontà dell'uomo. Anche Rainer Funk è stato fatto segno a sentiti applausi alla fine della sua brillante esposizione.

La fine della prima giornata di lavori è stata seguita da un vibrante omaggio allo psicologo e pensatore in cui onore era stato indetto il convegno. Il prof. dott. Boris Luban-Plozza ha letto traducendolo dall'inglese un messaggio inviato dal sindaco di Muralto avv. Buetti al prof. Fromm: un testo nel quale è detto fra l'altro quanto segue: «Approfittiamo di questa lieta occasione per esprimere i nostri migliori



Erich Fromm, l'eminente studioso festeggiato per il suo 75esimo compleanno. (Photopres)

## IMPORTANZA DELLA PSICANALISI PER IL FUTURO

Ha quindi preso la parola Erich Fromm, la cui esposizione, durata circa due ore, è stata seguita con un interesse che non ha subito flessioni dal fortissimo uditorio. Massimamente quanto ha detto l'illustre studioso è una impresa disperata, tanti sono stati i diversi punti nel suo ampio giro panoramico inteso a illustrare il passato della psicanalisi e le sue prospettive per il futuro. Ci limiteremo a riportare alcuni dei pensieri che ci hanno maggiormente colpito in una conferenza che ci ha illuminati intorno alla straordinaria ampiezza degli orizzonti spirituali di questo psicologo.

L'uomo dell'epoca odierna — così Erich Fromm — è distante come non mai da sé e dalla sua vita. Là dove la vita è ancora sentita, essa è essenzialmente legata ad un'assenza della gioia di vivere. Questa è spesso la situazione dell'ammalato, nonché quella di chi chiede aiuto all'assistente sociale ed a chi ha cura di anime. Analizzando il sistema di Freud, l'oratore ha separato ciò che in esso è ancora valido da quei particolari di cui il tempo ha dimostrato la caducità. Ha asserito fra l'altro che Freud ha commesso molti errori, parecchi dei quali erano produttivi. Il metodo di Freud può essere paragonato a quello applicato da Goethe nelle sue opere scientifiche, come la «Farbenlehre» (la dottrina dei colori).

Il compito di apprendere l'arte di vivere e di morire era per l'uomo d'un tempo qualche cosa di naturale. Il tipo di uomo dei giorni nostri, il cosiddetto, «Marketing-Charakter» ha la tendenza a tramutare tutto in merce da consumare, perfino lo stesso uomo. Da qui il senso di incertezza che lo assale sovente. Fromm ha messo in guardia contro certo «freudismo volgare» oggi diffuso, che ha paragonato al «marxismo volgare» di cui ha offerto l'esempio l'azione di qualche capo comunista della nostra epoca. Secondo l'oratore, una grande scoperta di Freud è stata la scoperta del conflitto fra pensare ed essere.

Fromm dissente da Freud, allorché questi concentra le sue indagini sui conflitti privati, che sono bagatelle se confrontati con quei conflitti con cui è alle prese la società contemporanea.



FROMM-Online

essere in certa guisa provvisto di un terzo orecchio. A chi gli chiedeva: «Come definisce la libertà?» ha risposto sostenendo di essere convinto che la libertà è una tendenza che ha radici biologiche nell'uomo. La mancanza di libertà impedisce all'uomo di sviluppare in modo ottimale la sua personalità.

È stata poi la volta di Rainer Funk, il quale in una dissertazione avente per

auguri in occasione del suo 75. compleanno e per dimostrare la nostra altissima stima». A questo omaggio si è aggiunto un ricchissimo presente floreale. Lunghissimi battimani hanno mostrato con quanto trasporto i partecipanti al raduno scientifico si sono associati a queste onoranze.

Sui lavori di domenica riferiremo in una prossima corrispondenza.

L. C.

Propriety of the Erich Fromm Document Center. For personal use only. Citation or publication of material prohibited without express written permission of the copyright holder.

Eigentum des Erich Fromm Dokumentationszentrums. Nutzung nur für persönliche Zwecke. Veröffentlichungen – auch von Teilen – bedürfen der schriftlichen Erlaubnis des Rechteinhabers.